



**CARNATE/ORNAGO/BURAGO**  
**Ragazzini fuori controllo:  
insulti in chat alla prof,  
petardi e scherzi agli anziani**

■ a pagina 31



**AICURZIO/LESMO/BELLUSCO**  
**Furti a raffica in abitazioni  
e minacce ai cittadini  
Ladri scatenati in Brianza**

■ a pagina 34

## Brock Notes

Quell'euro che fa la differenza tra i tifosi e i taccagni

di **Marco Pirola**  
m.pirola@ilcittadinomb.it

Ah, la Serie B. Quel campionato dove la passione è grande, le squadre sono storiche e... le tribune spesso sembrano un set di un film post-apocalittico. A leggere i numeri, Palermo sfoggia 30mila spettatori su 36mila posti, l'Avellino riempie l'85% dello stadio e persino Modena, Cesena e Frosinone non scherzano. E il Monza? Beh, diciamo che la Curva Davide Pieri fa il possibile ed anche di più, i Monza Club pure, ma lo U-Power Stadium spesso sembra un'interpretazione dal vivo di "Viale del Tramonto".

Eppure, la squadra non sta andando male, ma evidentemente, il pubblico ha bisogno di un incentivo degno di nota per alzarsi dal divano e lasciare la pigrizia domestica. Ecco quindi il colpo di genio del club. "Abbonati, portate chi volete allo stadio... a un euro!" Sì, avete capito bene: un euro. Ci vogliono meno monetine di un caffè al bar per sedersi sugli spalti e, magari perché no, tifare. Ma non illudiamoci. Non è il prezzo simbolico a trasformare l'U-Power nel Maracanà. Serve l'arte del convincimento. E qui la Curva Pieri si mette davvero in gioco. I cori partono, si moltiplicano e cercano di coprire gli spalti mezzi vuoti. Mentre Palermo e Genova sventolano bandiere e numeri da capogiro, Monza fa quello che può. Promozioni geniali, inviti personali agli abbonati e speranze che il tifoso medio decida, almeno una volta, di lasciare la poltrona. Insomma, il Monza in serie B è come una sitcom brianzola: a volte divertente, a volte tragica, ma sempre piena di personaggi che ci provano, tra impegno, sudore e qualche euro simbolico. Mentre gli altri club riempiono gli stadi, Monza ci ricorda che il calcio è anche questione di pazienza, fantasia... e di far sedere il vicino rompicatole accanto a te. Chi l'avrebbe detto che la Serie B potesse essere così educativa?

**CARNATE** La donna era stata malmenata sul treno lunedì mentre tornava a Milano

## Calci e pugni ad una modella L'aggressore preso in stazione

L'uomo è già stato trasferito in un Cpr in attesa di rimpatrio a pagina 30



La donna ha filmato il responsabile e grazie al video l'uomo è stato acciuffato dalla security di Trenord e consegnato alla Polfer

**VIMERCATE** C'è la clausola "salva vendita"  
**Ex ospedale all'asta  
Buona la terza...**

■ **Simona Calvi** a pagina 14

**USMATE - VELATE** Sei anni a Colombo  
**Caso Verde Manara  
Le prime condanne**

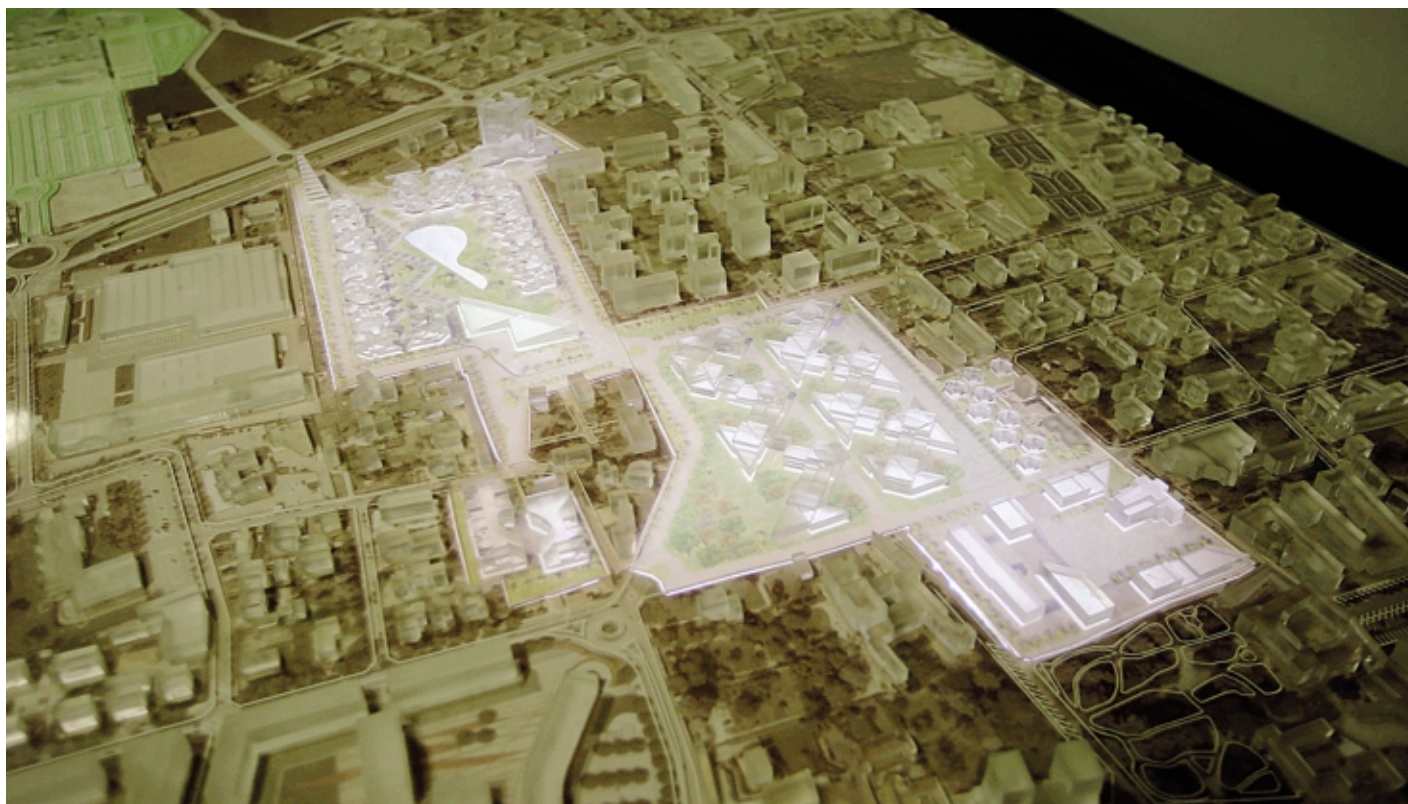
■ **Luciano Genovese** a pagina 29

## SPORT AZZURRI

**Europei di Football  
Bronzo concorezzese**

■ a pagina 25





## EX OSPEDALE: TERZA ASTA

# Ma potrebbe essere quella buona

di **Simona Calvi**

■ Torna all'asta l'ex ospedale di Vimercate. Ma stavolta le cose potrebbero andare bene. Diciamo che potrebbe essere la volta buona. O così si spera.

L'immobile che attende ormai da 15 anni il suo riscatto e che da altrettanti versa invece in condizioni desolate nel cuore della città, vittima di incursioni notturne e di una rinascita che fino ad oggi era rimasta soltanto sulla carta, potrebbe avere infatti infilato la strada giusta.

Due manifestazioni di interesse, arrivate sui tavoli della proprietà di Asst Brianza farebbero ben sperare sull'esito futuro del comparto.

L'apertura ufficiale del bando è quella del 10 dicembre quando gli interessati potranno presentare le proprie offerte nero su bianco su una base d'asta che, come avvenuto già per gli scorsi tentativi, sarà abbassata di un ulteriore dieci per cento.

Il prezzo richiesto, circa 7 milioni 350mila euro contro i 20 milioni ipotizzati all'inizio. Un ribasso considerevole già di per sé che però questa volta sarà agevolato da una ulteriore clau-

sola inserita nel bando. Qualora infatti nessuna offerta adeguata dovesse arrivare, Asst si è riservata la possibilità di valutare eventuali proposte pervenute anche se di importo inferiore a quello della base fissata. In altre parole, un incentivo per arrivare al traguardo della cessione. In quel caso si aprirebbe una

fase di trattativa privata tra ente proprietario e aspiranti acquirenti per riuscire a raggiungere una quadra soddisfacente per entrambe le parti. E come si diceva, i rumors parlano di almeno un paio di manifestazioni di interesse che sarebbero già pervenute, anche se come si diceva un po' sotto a quanto ri-

chiesto. Dopo il fallimento dei precedenti tentativi di vendita, però, pare che l'orientamento sia quello di chiudere la partita definitivamente. Partita che ovviamente non si concluderà con la cessione dell'area su cui esiste appunto un piano di rigenerazione che prevede l'abbattimento delle vecchie strutture e

la realizzazione di un maxi accordo di programma sottoscritto da Regione Lombardia e Asst nel 2009 e che prevede sull'ex nosocomio e parte dell'ex cava Cantù un nuovo insediamento residenziale e a servizi per la comunità. Dopo l'ultimo flop dello scorso marzo, si era ipotizzata persino una revisione dell'accordo di programma e dell'intervento con la cancellazione delle parti più impegnative e meno "attraenti" come il teatro ipogeo. Il sindaco Francesco Cereda aveva provato ad avanzare la proposta che fossero la stessa Regione e Asst ad occuparsi della bonifica dell'intero lotto, mettendolo in vendita una volta completati i lavori.

Ipotesi che non era stata accettata e che lascerà ora all'acquirente l'onere di occuparsi della ripulitura e dell'abbattimento dell'esistente. Di certo per il comune sarebbe una notizia da respiro di sollievo, come conferma anche il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Mariasole Mascia: «Direi che è un bene se sono arrivate delle proposte, denota che c'è un interesse e del movimento attorno all'area, che ricomincia a vivere. Il nostro auspicio è che possa essere l'occasione giusta, soprattutto per i cittadini che da tempo attendono che un luogo così importante della città venga infine riqualificato. Ovviamente poi non è finita con la vendita - precisa - perché l'iter è molto lungo e durerà sicuramente diversi anni, ma questo è il primo passo fondamentale da compiere e se andrà in porto, come ci si augura, sarà davvero un nuovo inizio». ■